

PROGETTO DI PROSECUZIONE TRIENNIO 2023/2025 760-PR-3 approvato con D.M. Interno 13/10/2022

1. DATI RIEPILOGATIVI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Descrizione sintetica della proposta progettuale di accoglienza integrata e dei servizi minimi garantiti	
<p>La proposta progettuale di accoglienza integrata e dei servizi minimi garantiti dall'Associazione dei Comuni per la rete di Accoglienza dei Richiedenti/Titolari di protezione internazionale ha la finalità di realizzare un percorso di Accoglienza, Tutela e Integrazione dei Richiedenti/Titolari di Protezione internazionale volte a garantire misure di assistenza e di protezione della singola persona e a favorire il percorso verso la (ri)conquista della propria autonomia. Tale percorso è definito come accoglienza integrata, nel senso di un lavoro bidirezionale fra beneficiario, operatori e attori coinvolti a vario titolo nonché il territorio, attraverso esperienze ed attività sia interne che esterne alle strutture di accoglienza. L'accoglienza definita come co-costruzione del progetto individualizzato che prevede la presa in carico attraverso: 1.La fornitura di beni di prima necessità quali vitto e vestiario; schede telefoniche, pocket money, biglietti autobus; accesso e orientamento ai servizi pubblici e privati del territorio attraverso l'accompagnamento sociale da parte degli operatori del progetto; assistenza medico-sanitaria; corsi di apprendimento della lingua italiana attivati presso i centri EDA; iscrizione scolastica; servizi di informazione e orientamento sul disbrigo di pratiche amministrative e legali con il supporto degli operatori; servizio di mediazione e interpretariato. 2.La tutela con l'orientamento e informazione legale sulla normativa italiana ed europea sull'asilo; assistenza per le pratiche necessarie per il riconoscimento dello status di rifugiato, tramite gli operatori del progetto e dove necessario con consulenze specialistiche; sarà fornito supporto psico-socio-sanitario attraverso l'attivazione di servizi presenti sul territorio e dove necessario consulenze specialistiche. 3.L'integrazione attraverso: stabilizzazione della rete di sostegno, attività rivolta all'animazione socio-culturale, promozione di attività di sensibilizzazione e di informazione, accompagnamento e orientamento in ambito lavorativo ed abitativo. Tutti questi tre momenti sono fasi integrate che mirano ad elevare i livelli di autonomia del beneficiario e di socializzazione al fine di tracciare una traiettoria per l'uscita del beneficiario dalla struttura di accoglienza, con un bagaglio di conoscenze e relazioni che gli consenta di sentirsi integrato nel territorio.</p>	
Il progetto di accoglienza integrata è riservato a	
richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria rientranti nelle casistiche di accoglienza sopra indicate.	
Numero dei posti finanziati	
Il progetto di Rete per l'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati comprende il contributo per 237 posti così suddivisi: 95 Comune di Marsala (Capofila), 30 Comune di Alcamo, 15 Comune di Buseto Palizzolo, 31 Comune di Custonaci, 21 Comune di Paceco, 20 Comune di Salemi, 25 Comune di Vita.	
costo totale annuale del progetto	
Anno 2023	Costo totale annuo: € 3.652.259,43
Anno 2024	Costo totale annuo: € 3.652.259,43
Anno 2025	Costo totale annuo: € 3.652.259,43
costo giornaliero a persona (pro-die pro-capite: rapporto fra costo totale annuale del progetto e numero dei posti per cui si chiede il contributo, diviso per 365 giorni)	
€ 42,22	

2. SERVIZI MINIMI GARANTITI

2.1 MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE

Modalità di erogazione del servizio di mediazione linguistica (interpretariato) e culturale

Il servizio di Mediazione linguistica e culturale è svolto dai Mediatori linguistico-culturali di cui l'ente gestore si avvale (almeno 1 per struttura) attraverso l'applicazione del contratto Collettivo Nazionale di lavoro di categoria e altre forme di collaborazione professionale.

I mediatori selezionati dall'ente gestore hanno un'esperienza di diversi anni nell'ambito della gestione di servizi di accoglienza per Richiedenti e Titolari di Protezione Internazionale ed il catalogo linguistico conosciuto comprende l'Arabo, l'Inglese ed il Francese.

Inoltre nell'attività di mediazione vengono coinvolti soggetti terzi ogni qualvolta ritenuto necessario un intervento specifico come ad esempio nel caso di soggetti che parlano esclusivamente "dialetto"

Risultati attesi: nell'ottica del processo di accoglienza integrata si auspica il miglioramento e potenziamento della comprensione sia linguistica che culturale del beneficiario; la facilitazione delle relazioni e della comunicazione tra beneficiari, tra operatori e beneficiari e tra beneficiari e contesto territoriale; la facilitazione e l'agevolazione attraverso l'accompagnamento dei beneficiari nei percorsi di integrazione/inserimento sociale, culturale e lavorativo.

2.2 ACCOGLIENZA MATERIALE

Modalità di erogazione del vitto

L'erogazione del vitto rispetta le tradizioni culturali e religiose delle persone accolte. Settimanalmente viene effettuata, insieme ai beneficiari (ove possibile) l'acquisto degli alimenti in base alla tabella dietetica predefinita che tiene presente dei gusti e delle esigenze del singolo. Giornalmente, invece, vengono forniti i generi alimentari deperibili quali pane, frutta e verdura.

I tre momenti della giornata dedicati al cibo sono spazi importanti in cui i beneficiari interagiscono tra di loro, possono attraverso il cibo veicolare aspetti importanti della propria cultura, ma anche conoscere le tradizioni culinarie degli altri, del luogo dove sono ospitati. Qualora la tipologia del centro non permettesse l'attuazione di tale modalità l'erogazione del vitto avverrà attraverso la ristorazione collettiva sempre nel rispetto delle esigenze del singolo.

In entrambe le modalità di erogazione del vitto verranno rispettate le esigenze di natura sanitaria (es: prescrizioni mediche, allergie, intolleranze ecc.)

Risultati attesi: conseguimento dell'autonomia per l'acquisizione e la preparazione del cibo; autonomia nella scelta libera, nel rispetto della propria cultura e del proprio culto religioso; autonomia nella (ri)conquista e nella gestione dei propri spazi; autonomia nel processo d'integrazione e conoscenza del territorio.

Modalità di fornitura di vestiario, biancheria per la casa, prodotti per l'igiene personale

All'ingresso in struttura attraverso formale consegna, il beneficiario riceve biancheria per la casa (lenzuola, asciugamani, telo bagno, coperte, tovaglie e canovacci) ed un kit di prodotti per l'igiene personale (spazzolino, dentifricio, shampoo, bagnoschiuma ecc..) Per quanto riguarda il vestiario viene fornito alle persone accolte abbigliamento intimo e giornaliero. Il vestiario viene rinnovato al cambio di stagione e periodicamente viene rinnovata la biancheria per la casa. Inoltre, il servizio di lavanderia, gestito autonomamente dai beneficiari, permette di far acquisire agli stessi una competenza che facilita un futuro perso corso fuori dalla struttura.

Risultati attesi: Acquisizione della gestione autonoma del vestiario, della pulizia della biancheria e dei prodotti per l'igiene personale.

Modalità di erogazione del pocket money

Il pocket money giornaliero è di 2 euro per i singoli beneficiari; per le famiglie con più di due componenti l'importo giornaliero sarà diminuito del 20% così come previsto dai criteri per la rendicontazione. Il pocket money viene erogato alla fine del mese in presenza del personale dell'ente locale che si occupa di contabilità così da dare maggiore valore al denaro ricevuto.

Il pocket money potrebbe variare o non essere erogato in caso di violazioni del regolamento del centro di accoglienza e del contratto di accoglienza sottoscritti da ciascun beneficiario all'ingresso nel progetto di accoglienza o qualora i beneficiari avviino un'attività retributiva.

Risultati attesi: Acquisizione di una maggiore confidenza con la valuta; conoscenza diretta del costo della vita; ottenimento e facilitazione della capacità di muoversi all'interno del nuovo contesto per acquistare generi di non prima necessità. Acquisizione di autonomia nella gestione della quotidianità.

2. 3. ORIENTAMENTO E ACCESSO AI SERVIZI DEL TERRITORIO**Descrizione generale delle modalità di accompagnamento dei beneficiari SAI nell'accesso a tutti i servizi erogati dall'ente locale****FLUSSO ATTIVITÀ****GENERALE:**

Macro Fasi ↓	FASI DEL PROCESSO	ATTORI
I PARTE INGRESSO	Registrazione del nuovo ingresso ospite	Responsabile struttura (R)
	Accoglienza dell'ospite	Responsabile struttura (R) Equipe Psico-sociale (C)

		Visite mediche	Medico (R) Med. linguistico/culturale (C)	
		Accompagnamento in stanza e fornitura materiale lettereccio	Operatore all'accoglienza	
		Fornitura kit vestiario e materiale da toletta	Operatori all'accoglienza	
		Fornitura regolamento interno e modulistica	Assistente sociale Mediatore	
	II PARTE EROGAZIONE	Colloqui	Assistente Sociale - Psicologo Mediatore Linguistico	
		Attività ludico/ricreative*	Mediatore Socio-culturale Mediatore Linguistico	
		Rapporti con Enti esterni	Responsabile	
		Adempimenti di sicurezza e salute su luoghi di lavoro	Datore di Lavoro Responsabile struttura/Delegato/Preposto Servizio di Prevenzione e Protezione Medico Competente	
		Sostegno Psicologico	Psicologo Mediatore Linguistico	
		Assistenza sociale Orientamento Legale	Assistente Sociale Mediatore Linguistico Informatore Legale	
		Corso di alfabetizzazione alla lingua italiana	Mediatore socio-culturale Mediatore Linguistico	
		Erogazione pasti	Operatori – Beneficiari in autonomia	
		Servizio di pulizia locali e cura delle aree verdi	Operatori	
		Disinfestazione/Derattizzazione	Operatori	

III PARTE USCITA	Accompagnamento all'integrazione	Responsabile struttura Equipe Psico - sociale
---------------------------------------	-------------------------------------	--

AMMINISTRATIVO/RESIDENZIALE

	FASI DEL PROCESSO	ATTORI	DOCUMENTI DI REGISTRAZIONE E DI VERIFICA
I PARTE INGRESSO	1) Registrazione dati anagrafici	Responsabile struttura (R) Mediatore	- Database Anagrafica Ospiti - Mod. EO Banca Dati Online SPRAR
	2) Accoglienza	Responsabile struttura (R) Equipe Psico-sociale Mediatore Linguistico	Contratto di Accoglienza Regolam. Interno Nota Informativa e Ricevuta
	3) Accompagnamento in stanza e fornitura materiale lettereccio	Operatori	Mod. kit
	4) Fornitura kit vestiario e materiale da toletta	Operatori all'Ospitalità	Mod. kit
	6) custodia effetti personali di valore	Direttore (R)	Ricevuta beni
II PARTE EROGAZIONE	7) Rapporti con Enti esterni	Responsabile di struttura	Comunicazioni
	8) Riunione equipe	Equipe multidisciplinare	Verbale
	9) Fornitura derrate alimentari	Operatore (R)	
	10) Fornitura generi di conforto – denaro – pocket money	Operatore (R)	Registro/ricevuta
	11) Servizio di pulizia locali	Operatore alla Sanificazione	Mod PVS Pulizie e Verifiche Strutturali
	12) Autorizzazione all'allontanamento	Responsabile struttura (R)	Rich. Allontanam.

		temporaneo		- Regi.Uscite	
		13) Autorizzazione alla ricezione di visite da parte di persone esterne	Responsabile struttura (R)	Rich.Vis.Est. Registro Visite Esterne	
		14) Allontanamento arbitrario dell'ospite	Responsabile struttura (R)	Comunicazioni	
	III PARTE USCITA	15) Uscita dell'ospite	Responsabile struttura (R) Equipe Psico Sociale (C)	- Database / Anagrafica Ospiti Event. Relazioni Comunicaz uscita Banca dati SPRAR	

PSICOSOCIALE

	FASI DEL PROCESSO	ATTORI	DOCUMENTI
I PARTE INGRESSO	1) Accoglienza	<i>Responsabile di struttura (R)</i> <i>Assistente sociale</i> Equipe Psico-sociale	
	2) Visite mediche <i>VEDI SPECIFICA</i>	Medico Med. Linguistico	Scheda sanitaria personale
II PARTE EROGAZIONE	3) Colloqui	Assistente Sociale/ Psicologo (R) Mediatore Linguistico (C)	Scheda psicosociale personale
	4) Riunione Equipe psicosociale	Psicologo (R) Ass. Sociale (C) Med. Linguistico Culturale (C)	verbali
	5) Animazione	Mediatore Socio-culturale (R)	Reg. Presenze attività

			Volontari (C)		
		6) Sostegno Psicologico	Psicologo (R) Med. Linguistico (C)	Scheda psi personale	
		7) Assistenza sociale e Orientamento Legale	Psicologo/Consulente Legale (R) Med. Linguistico	Scheda psi personale Doc. di riferimento comunicazioni	
		9) Corso di alfabetizzazione alla lingua italiana	Med. Linguistico Insegnate (R) Volontari (C)	Reg. Presenze attività Schede alfab pers.	
		10) Formazione alla cittadinanza	Mediatore Informatore Legale	Registro attività Mod. PA Scheda Progetto Attività	
	Ambito professionale (formativo)	Stesura CV	Mediatore (R)	Modello CV europeo	
		Stesura Bilancio di competenze	Mediatore (R)	Bilancio di competenze	
		Facilitazione incontro domanda offerta lavoro	Responsabile di struttura (R)	Elenco aziende e altri strumenti territoriali per fare il matching	
	Ambito professionale (Ins.lavorativo)	Gestione di attività in stage e eventuale percorso lavorativo post stage	Responsabile di struttura (R) Mediatore (C)	Registro attività stage	
	III PARTE USCITA	11) orientamento all'uscita	Responsabile di struttura (R) Equipe Psico- sociale	Eventuali relazioni/comunicaz.	

SANITARIO

	FASI DEL PROCESSO	ATTORI	DOCUMENTI
SERVIZI SANITARI	Visita Medica all'ingresso	Medico INTERNO (R) Med. Linguistico	ELENCO OSPITI SCHEDA SANITARIA PRIVACY
	Iscrizione SSN	Mediatore (R)	Doc. SANITARIA

	Visite mediche a seguito di patologie riscontrate	Medico ESTERNO Mediatore (R)	ELENCO OSPITI SCHEMA SANITARIA Sch. TERAPIA
	Tenuta in carico di medicinali e presidi sanitari	TT GLI OPERATORI	Registro di carico e scarico farmaci
	Fornitura Farmaci -> Terapia	Operatori	ELENCO OSPITI SCHEMA SANITARIA TERAPIA OCCASIONALE
	Richiesta Visite Specialistiche	Medico di base Mediatore	PRESCRIZIONE
	Accompagnamento c/o Strutture Sanitarie	Med. Culturale	PRESCRIZIONE
	Dimissioni – Uscita dal Centro	Responsabile struttura Mediatore	Documentazione sanitaria e relazioni

ATTIVITÀ FUNZIONALI AL SERVIZIO

AMBITO	ATTIVITÀ	ATTORI	DOCUMENTI
Sicurezza sul lavoro	Adempimenti Servizio di Prevenzione e Protezione Sicurezza sui luoghi di lavoro D.Lgs.81/08 e succ. m.i.	Legale Rappresentante (R) R.S.P.P. Preposto (Direttore) Medico Competente	Mod. MAS Mod. SVR Mod. CDS DVR – DUVRI – PEE REGISTRO ANTINCENDIO E MANUTENZIONE
Attività Relative al personale	Elenco del personale	Responsabile struttura	ELENCO PERSONALE
	Turni del personale	Responsabile struttura	SCHEMA ORARIO
	Comportamento in servizio	Responsabile struttura	Regolamento interno
	Affidamento incarico particolare	Responsabile struttura	COMUNICAZIONE/DELEGA
Attività di supporto/verifica	Gestione dei magazzini (vestiario, prodotti per l'igiene, prod per pulizia, farmaci, prodotti igienico sanitario, alimenti)	Operatore (R)	REG. C/S MAGAZZINO REGISTRO C/S FARMACI

	Controllo e verifica di funzionamento su struttura	Responsabile struttura Operatori (C)	REG. VERIFICHE STRUTTURALI
	Comunicazione anomalie	Responsabile struttura	Registro anomalie in cui si annotano le cose fatte a seguito di anomalia segnalata da Od VS e tempi di adeguamento
Attività specifiche svolte da terzi	Disinfestazione Derattizzazione	Ditta specializzata	Mod. esterno ditta fornitrice

Dettagliando il percorso di accompagnamento rispetto al flusso di attività, in cui i beneficiari vengono accompagnati ed orientati alla conoscenza e all'accesso dei servizi del territorio, dall'operatore di riferimento (accoglienza, integrazione e tutela), si fornisce successivamente una mappa della rete dei servizi supportata da uno stradario. L'obiettivo è quello di facilitare la conoscenza, l'orientamento e l'accesso autonomo ai servizi territoriali al fine di aumentare il loro empowerment inteso come processo individuale e organizzato attraverso il quale i beneficiari possono ricostruire le proprie capacità di scelta e di progettazione e riacquistare la percezione del proprio valore, delle proprie potenzialità e opportunità. A questo fine vengono previsti anche momenti formativi rivolti ai beneficiari in merito al territorio, in cui vengono fornite informazioni sulle opportunità e benefici che si possono trarre dai servizi erogati, sull'uso dei mezzi pubblici, sulla modalità di accesso ai servizi in genere. Nella fattispecie i servizi verso i quali i beneficiari sono accompagnati e resi autonomi nell'accesso sono i seguenti: - assistenza sanitaria, - assistenza sociale, - attività multiculturali, - inserimento scolastico dei minori, - mediazione linguistica e interculturale, - orientamento e informazione legale, - servizi per l'alloggio, - servizi per l'inserimento lavorativo, - servizi per la formazione.

Descrizione generale delle modalità di accompagnamento dei beneficiari SPRAR nell'accesso ai servizi di assistenza sanitaria e tutela della salute

Nella prima fase di ingresso in struttura ogni beneficiario viene visitato da un Medico Chirurgo di riferimento individuato dall'Ente Gestore (con esperienza maturata nell'ambito della Medicina dell'Immigrazione) e laddove ritenuto necessario vengono effettuati dei prelievi ematochimici quindi inviati ad un Centro Analisi Cliniche con cui si è instaurato un protocollo di collaborazione; le relative e conseguenti anamnesi vengono riportate su apposite schede sanitarie. Qualora dovessero manifestarsi delle patologie infettive e non il/i soggetto/i viene trattato con le dovute cure così come previsto dal Protocollo Sanitario Nazionale.

Attraverso un accordo informale con l'ASP, viene garantita l'assistenza sanitaria ai beneficiari, che verranno accompagnati presso i vari presidi ospedalieri per effettuare lo screening medico. Inoltre viene garantita l'assistenza sanitaria nei casi di gravidanza e in tutti quei casi che ne richiedano l'intervento. Inoltre, è cura degli operatori fornire ai beneficiari le indicazioni e le informazioni sui servizi socio-sanitari presenti nel territorio di riferimento, accompagnare gli stessi nella richiesta del codice fiscale, elemento importante per l'iscrizione al servizio SSN. Nel caso in cui vi siano beneficiari richiedenti viene richiesto il codice STP (straniero temporaneamente presente) per permettere loro di usufruire delle cure sanitarie oppure effettuare lo screening medico. Nel caso in cui il beneficiario, sia già titolare di protezione internazionale, una volta accolto nel progetto, viene sottoposto a una prima analisi sullo screening medico e si provvede all'accompagnamento terapeutico, laddove necessario, nonché all'iscrizione al SSN, con relativa scelta del medico di medicina generale e del pediatra, l'accesso ai consultori familiari e ai dipartimenti di igiene mentale, le prestazioni di urgenza (pronto soccorso o ricoveri), e ad effettuare tutte quelle visite ritenute necessarie e/o di routine. Il protocollo d'intesa con il Consultorio Italiano Femminile permette alle beneficiarie di usufruire delle visite ginecologiche, dei controlli di routine (pap test, screening mammario) e dei metodi contraccettivi, là dove richiesti, di attivare anche dei percorsi di counseling mirati alle famiglie, donne e minori (categorie vulnerabili), con maggiore celerità rispetto alle liste d'attesa del Servizio Sanitario Nazionale. Nel caso in cui si

presentino delle emergenze, attraverso gli operatori tutti i beneficiari possono chiedere consulto al Medico di riferimento oltre che potersi rivolgere al pronto soccorso o alla guardia medica distrettuale.

Risultati attesi: Tutela della salute di tutti i beneficiari, facilitazione all'accesso al servizio sanitario nazionale, acquisizione, sempre nell'ottica del processo di (ri)-conquista della propria autonomia, della capacità di prendersi cura di sé, nell'ottica della salutogenesi.

Modalità di inserimento scolastico dei minori *(si includano le misure in favore dei minori in età prescolare)*

A tutti i minori presenti nel progetto viene garantito l'accesso alle scuole di qualsiasi ordine e grado. Per i minori di età compresa fra i 3 mesi e i 3 anni viene effettuata l'iscrizione presso gli asili nido del Comune di riferimento; i minori fra i 3 e i 5 anni sono inseriti presso la scuola dell'infanzia. L'istituto provvede, per i ragazzi di età compresa fra i 14 -18 anni, alla creazione di una commissione per esaminare il livello di conoscenza scolastica acquisita durante i percorsi di studi nel loro paese. Il supporto allo studio verrà garantito all'interno del centro sia dagli operatori preposti che dall'insegnante di italiano operante al centro. Tale supporto è diretto anche alla famiglia nell'accompagnare gli stessi nella gestione dei rapporti con l'istituzione scolastica e il corpo docente. I minori prenderanno attivamente parte alle iniziative extrascolastiche che coinvolgono in talune circostanze anche i genitori (progetti PON, attività sportive). Gli operatori organizzeranno altresì percorsi di sensibilizzazione ed informazione sulle tematiche inerenti i diritti e doveri dei richiedenti protezione internazionale rivolti al corpo docente, educatori, formatori e alle famiglie.

Risultati attesi: Inserimento presso gli istituti di ogni ordine e grado; facilitazione del processo di autonomia e dell'istruzione scolastica obbligatoria; agevolazione dei momenti di interazione e scambio con i coetanei, diventando catalizzatori per l'interazione dei propri familiari con il territorio.

Descrizione delle misure in favore dell'istruzione e dell'educazione degli adulti

L'istruzione è uno degli aspetti fondanti per lo sviluppo personale di ogni essere umano, nell'ottica del processo di (ri)-conquista della propria autonomia, nonché elemento importante nello sviluppo dell'empowerment. Per cui vengono attivate delle fasi ben definite all'interno del percorso di permanenza nel progetto, che potranno continuare, una volta fuori del percorso SAI. La prima fase prevede dei corsi mirati all'alfabetizzazione alla lingua italiana distinti su più livelli e successivamente a corsi per il conseguimento della licenza media. In questa fase ci si avvarrà della collaborazione con i centri di educazione per Adulti, che avvieranno dei corsi di lingua italiana per stranieri, secondo la richiesta del responsabile della struttura e in accordo con il dirigente scolastico. I corsi si terranno almeno due volte a settimana della durata di tre ore ciascuno per la durata complessiva di sessanta ore. Alla fine del corso viene rilasciato un attestato di frequenza. Durante l'anno sono organizzati corsi di potenziamento della lingua italiana. Ogni singolo ospite ha in dotazione una piccola dispensa strutturata in unità didattiche. Per fermare impressioni, annotare conversazioni, gesti e comportamenti relativi a questa esperienza, si adotta il diario delle attività che il mediatore utilizza quotidianamente subito dopo le attività di alfabetizzazione. Test in ingresso relativamente alle aspettative che gli ospiti hanno sul laboratorio e test in uscita sui risultati da essi percepiti. Alla fine del corso ad ogni singolo ospite viene rilasciato un attestato di frequenza in cui viene elaborato il bilancio di competenza acquisito durante il corso di alfabetizzazione.

Risultati attesi: sempre nell'ottica del processo di accoglienza integrata, le azioni messe in essere facilitano la conoscenza della lingua e della cultura italiana, incrementano le possibilità di crescita personale, migliorano la propria condizione sociale e lavorativa, l'integrazione sociale, il dialogo e la socializzazione.

Modalità per garantire l'accesso, la fruibilità e la frequenza dei corsi di apprendimento e approfondimento della lingua italiana, senza interruzioni durante tutto l'anno

All'interno della struttura si garantiscono, durante tutto l'anno, corsi di lingua italiana suddivisi in tre livelli: base, intermedio e avanzato. Al momento dell'inserimento del beneficiario nella struttura si somministra un test di ingresso, mirato a valutare il livello di conoscenza della lingua italiana. In seguito si inserisce il beneficiario nel livello più adeguato alle sue esigenze. Ogni soggetto ospitante ha in dotazione una piccola dispensa strutturata in unità didattiche. Per fermare impressioni, annotare conversazioni, gesti e comportamenti relativi a questa esperienza, si adotta il diario delle attività che l'insegnante utilizza quotidianamente subito dopo i corsi. Durante il percorso si somministrano verifiche di apprendimento, che consentono il monitoraggio costante del livello di apprendimento. L'insegnante annota, in un apposito registro gli argomenti trattati durante le lezioni e le presenze dei beneficiari ai corsi. Alla fine del corso ai beneficiari si rilascia un attestato di partecipazione.

Risultati attesi: facilitazione del processo di apprendimento della lingua italiana; diminuzione degli ostacoli legati alla difficoltà di comunicazione, acquisizione competenze linguistiche e culturali mirate a favorire il processo di autonomia volto all'inserimento nel tessuto sociale di accoglienza.

Numero ore settimanali di apprendimento della lingua italiana previste per ogni beneficiario

Ad ogni singolo beneficiario si prevedono 30 ore settimanali per l'apprendimento della lingua italiana

Monte ore complessivo e settimanale

Ente erogatore	Tipologia corso	Numero ore complessive	Numero ore settimanali
CPA (Centro Provinciale per l'Educazione degli Adulti)	Corso di lingua italiana	1050	15
Ente gestore	Corso di lingua italiana (interno alla struttura)	1335	15

Accordi formali in vigore con enti del territorio per garantire i servizi di istruzione/educazione degli adulti e di apprendimento/approfondimento della lingua italiana

Scuole statali	Accordo informale che garantisce l'istruzione scolastica obbligatoria e le attività extrascolastiche
CPA	Accordo formale che garantisce corsi di potenziamento della lingua italiana e per il conseguimento della licenza media
Altro (specificare)	Protocollo d'intesa per il riconoscimento delle competenze linguistiche acquisite

Modalità di orientamento alla conoscenza del territorio

Gli operatori, avendo il ruolo di co-costruzione di una rete di supporto a favore dei beneficiari, consentono attraverso l'orientamento alla conoscenza del territorio di individuare nel singolo beneficiario capacità, attitudini, aspettative, difficoltà inerenti al proprio futuro, dal punto di vista umano, sociale e professionale. Per questo risulta fondamentale elaborare ed argomentare un progetto di vita che tiene conto del percorso svolto e si integra nel mondo reale in modo dinamico ed evolutivo. Ne consegue che l'orientamento viene perseguito attraverso l'ausilio delle Associazioni e delle Pro-Loco territoriali con cui si realizzeranno attività a carattere itinerante, turistico, ricreativo, enogastronomico ecc. in modo da permettere al beneficiario di acquisire competenze generali e capacità relazionali necessarie una volta fuori dal progetto SAI, come ad esempio la problematizzazione, l'operatività, la capacità di ricerca personale. Un ruolo importante viene svolto da tutta l'equipe del progetto ognuno per le proprie competenze attraverso l'osservazione e valutazione delle problematiche del singolo beneficiario. La disponibilità sia delle Associazioni che dell'Equipe di lavoro risponde ai bisogni dei beneficiari intesi come persona fisica, psichica e sociale. Importante la conoscenza del territorio di riferimento, sia dal punto di vista dei servizi offerti, ma anche dal punto di vista geografico, storico, culturale, degli usi e costumi. Nell'ottica di rendere i beneficiari autonomi nel libero accesso ai servizi territoriali si intende facilitare la conoscenza del territorio, offrendo informazioni specifiche sulle modalità di accesso e uso dei trasporti pubblici, uffici comunali, uffici e servizi dell'Azienda Sanitaria Provinciale, Centri per l'Impiego, Biblioteche, Servizi Amministrativi, Carabinieri, Commissariati di Polizia, Tribunali, Uffici Pro Loco, Associazioni culturali e sportive, istituti scolastici, enti di formazione professionale, agenzie interinali, scuole guida, internet points, rivenditori autorizzati per invio e ricezione del denaro, uffici postali, uffici bancari, farmacie, centri aggregativi territoriali, luoghi di culto, preghiera e dialogo interreligioso.

Risultati attesi: Acquisizione della capacità di muoversi in autonomia sul territorio e di partecipazione alla vita locale.

Accordi per facilitare la fruibilità dei servizi sotto indicati

Trasporto pubblico	Consentire l'accesso al trasporto pubblico attraverso la conoscenza dei percorsi e gli orari dei mezzi di trasporto cittadini ed extra-cittadini- Accordo Informale.
Farmacia	In seguito alla prescrizione della ricetta del medico dell'Asp, del medico di medicina generale o del medico di pronto soccorso ci si reca nella farmacia con la quale si è stipulato un accordo informale per l'acquisto dei farmaci necessari per il beneficiario.
Centro per l'Impiego	I beneficiari si recano presso il Centro per l'impiego del Comune in cui risiedono per l'iscrizione allo stesso. Ciascun beneficiario compila una scheda con il quale gli viene attribuito un profilo professionale che deve essere spesso aggiornato, fissando con gli impiegati dei colloqui di orientamento obbligatori per completare l'iscrizione- Accordo Informale.
Agenzia interinale	Facilitazione alla stesura del Cv, inserimento presso il portale sui Click lavoro, incrocio domanda –offerta di lavoro, supporto ai tirocini formativi. Accordo formale con il consorzio Mestieri
Associazione di categoria	
Centro sportivo	Organizzazione di attività sportive e creative e creazione di eventi pubblici sportivi
Associazione di volontariato	Organizzazione di attività di formazione e sperimentazione per l'integrazione nel territorio
Associazione culturale	Attraverso la collaborazione con ass. culturali e di promozione sociale si organizzano attività di promozione e conoscenza del territorio

2.4 – FORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

Descrizione dell'impiego di strumenti volti alla valorizzazione delle competenze pregresse dei beneficiari (*curriculum vitae, bilancio e certificazione delle competenze, etc*)

Il beneficiario con l'ausilio dell'operatore di riferimento redige il curriculum vitae in formato europeo e in formato elettronico in cui verrà integrato il bilancio delle competenze sulla scorta del suo sapere, saper fare e saper essere. Nella fattispecie, attraverso colloqui di orientamento, viene ricostruito il bagaglio personale della singola persona in termini di competenze, abilità, interessi, attitudini e aspirazioni attraverso schede pedagogiche, questionari di autovalutazione, recupero della biografia personale, analisi delle esperienze pregresse, test e simulazioni, nonché verranno anche individuati gli elementi in grado di favorire o di ostacolare la realizzazione di un progetto di sviluppo professionale. Tale bilancio delle competenze rappresenta una base di riferimento sulla quale poter strutturare ulteriori percorsi integrati formativi. A questo scopo l'operatore si impegna ad agevolare la certificazione delle competenze pregresse, laddove possibile, e ad indirizzarlo verso ulteriori percorsi di formazione. Tale bilancio delle competenze può essere agevolato dagli sportelli multifunzionali territoriali e gli enti di formazione con cui è stato stipulato un protocollo d'intesa per completare la redazione del bilancio di competenze.

Risultati attesi: Valorizzazione delle competenze pregresse dei soggetti beneficiari, conoscenza del curriculum europeo, ampliamento delle conoscenze volte ad incrementare le possibilità di inserimento lavorativo, promozione dell'autonomia personale e dell'autodeterminazione.

Modalità di orientamento e accompagnamento alla formazione (*corsi di formazione professionale, tirocini formativi, etc.*) **e riqualificazione professionale**

Dopo aver raccolto l'analisi dei bisogni degli utenti si procede all'individuazione e all'inserimento sul territorio presso gli enti di formazione professionale, le associazioni, le aziende con cui l'ente capofila ha già stretto un protocollo d'intesa. Per ogni Ente viene rispettato il regolamento interno in merito alla selezione e all'inserimento in tirocini formativi di work experience. Nella fattispecie gli enti provvedono ad orientare ed accompagnare i beneficiari e laddove necessario viene fornita una mediazione linguistica per garantire una migliore e adeguata comprensione della formazione offerta. Viene rilasciato, in seguito al soddisfacimento delle ore previste, un attestato di qualifica professionale. In merito alle regole di selezione i beneficiari si impegnano a rispettare il principio di pari opportunità. E' attraverso tirocini formativi e di orientamento che i beneficiari acquisiscono una conoscenza diretta del mondo del lavoro, così da agevolare le future scelte professionali. L'operatore di riferimento monitora la correttezza delle modalità di realizzazione del tirocinio e lo svolgimento delle attività svolte dal beneficiario. L'Ente Gestore provvede alla copertura assicurativa INAIL e a quella per la responsabilità civile verso terzi.

Risultati attesi: (Ri-qualificazione) del sapere ed il saper fare, inserimento lavorativo, facilitazione di esperienze formative, acquisizione di competenze professionali, perfezionamento della lingua e facilitazione all'integrazione.

Modalità per garantire il riconoscimento dei titoli di studio e professionali, e favorire l'accesso all'istruzione universitaria

Per il riconoscimento dei titoli di studio accademici del proprio curriculum studiorum ai fini del conseguimento di analogo titolo accademico italiano, gli operatori raccolgono le richieste dei singoli beneficiari in merito al riconoscimento dei titoli o alla volontà di proseguire un percorso universitario precedentemente avviato. Una volta acquisite le informazioni, con l'ausilio del rappresentante legale di fiducia e del responsabile del Sistema SAI per tale settore, procederanno alla presentazione della documentazione necessaria al fine di rispondere alle richieste dei beneficiari. Tale documentazione verrà inviata all'Università di Palermo. In base alla normativa vigente la documentazione da produrre deve essere munita di traduzione ufficiale e deve essere munita di "dichiarazione di valore in loco" a cura della Rappresentanza Diplomatico-Consolare italiana competente per territorio nello Stato al cui ordinamento si riferiscono i titoli stessi, che confermerà anche l'autenticità della documentazione. Di norma i documenti da produrre sono i seguenti: domanda diretta al Rettore dell'Università italiana prescelta; originale del titolo di studio di scuola secondaria superiore di ammissione all'Università che ha rilasciato il titolo accademico; originale del certificato analitico degli esami universitari rilasciato dalla predetta Università (che attesti date e sedi degli esami, ove questi si fossero parzialmente svolti anche presso sedi universitarie diverse da quella che ha rilasciato il titolo); programmi di ogni singolo esame; originale del titolo accademico posseduto; tre fotografie formato tessera. Per i titoli professionali il riconoscimento si richiederà, invece, presentando domanda ai ministeri competenti e saranno contattati gli albi professionali, di categoria, ecc.

Risultati attesi: Riconoscimento di titoli di studio che possano garantire un più agevole inserimento nel mondo lavorativo del beneficiario.

2.5 – ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO**Modalità per realizzare interventi di informazione sulla normativa**

La realizzazione di questo intervento viene fatta in prima istanza attraverso l'ausilio degli operatori legali presenti all'interno delle strutture, che danno delle nozioni di base e generali sulla materia. Quindi, si programmeranno degli incontri di gruppo dove vengono affrontati aspetti più tecnici e specifici in presenza di un esperto in materia di lavoro, che garantisce una adeguata informazione e formazione di tutti i soggetti accolti. Principalmente i beneficiari vengono informati sui diritti/doveri di un lavoratore secondo quelle che sono le normative vigenti in Italia, ed anche informati e formati sulle diverse tipologie contrattuali previste nel nostro ordinamento italiano.

Risultati attesi: acquisizione da parte del beneficiario di una adeguata consapevolezza della normativa in materia e delle diverse forme contrattuali esistenti nell'ordinamento italiano.

Modalità per realizzare interventi di orientamento ai servizi per l'impiego presenti sul territorio

Gli operatori del progetto accompagnano e orientano i beneficiari verso i Centri per l'Impiego del territorio, quale luogo di conoscenza delle eventuali possibilità di lavoro.

Risultati attesi: acquisizione della conoscenza dei servizi predisposti all'inserimento lavorativo e facilitazione all'accesso al mercato del lavoro

Modalità per realizzare interventi di accompagnamento all'inserimento lavorativo <i>(strategie, rete, strumenti: borse-lavoro, rapporti con agenzie interinali, rapporti con datori di lavoro e associazioni di categoria, percorsi per inserimento protetto, etc)</i>
<p>L'accompagnamento all'inserimento lavorativo viene innanzitutto garantito attraverso l'accompagnamento e la mediazione degli operatori di riferimento che facilitano tale percorso. L'accesso è facilitato anche grazie alla disponibilità di diverse imprese sociali, che in virtù di protocolli d'intesa, mettono a disposizione le proprie organizzazioni che nella fattispecie sono specializzate nell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati. Lo strumento che viene utilizzato, al fine di garantire e permettere un primo incontro tra i singoli beneficiari e le imprese ospitanti, è quello dei tirocini di inserimento lavorativo per la durata di tre/sei mesi.</p>
Risultati attesi: ottenimento di un inserimento lavorativo stabile che garantisce la piena autonomia del beneficiario. In particolare l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro mirano a tali risultati: supporto nella ricerca del lavoro, preparazione ai colloqui di lavoro, riqualificazione professionale, relazione con i centri per l'impiego, relazioni con i datori di lavoro.

2.6 – ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO ABITATIVO

3.

Modalità per realizzare interventi di accompagnamento all'inserimento abitativo <i>(strategie; rete; strumenti)</i>
<p>L'accompagnamento all'inserimento abitativo viene innanzitutto garantito attraverso la mediazione degli operatori di riferimento che facilitano tale percorso. L'accesso è anche agevolato grazie alla disponibilità di diverse agenzie immobiliari e dalla collaborazione con lo I.A.C.P. (Istituto Autonomo Case Popolari). Inoltre, una volta individuata l'abitazione, il beneficiario usufruisce di un contributo straordinario per l'uscita, o un pocket money speciale, che rappresenta un mezzo di supporto immediato per l'affitto. Tutto ciò al fine di garantire ai singoli beneficiari del progetto una adeguata autonomia. Nel corso degli anni si è creata una collaborazione con alcune agenzie immobiliari, nonché con privati locatori, per cui si offrirà consulenza, con il supporto delle agenzie immobiliari per il disbrigo pratiche, assistenza sulla stipula del contratto e visite presso gli alloggi.</p>
Risultati attesi: ottenimento di una abitazione stabile.

4.

Modalità per facilitare l'accesso all'edilizia residenziale pubblica e al mercato privato
<p>L'operatore di riferimento accompagna i beneficiari nella consultazione delle banche dati delle agenzie immobiliari presenti sul territorio, effettua delle ricerche nel mercato privato degli alloggi, supporta nella gestione delle relazioni con le agenzie immobiliari e con i proprietari degli immobili. Si avvale anche della collaborazione dello I.A.C.P. (Istituto Autonomo Case Popolari) che, in virtù di un protocollo d'intesa, mette a disposizione la propria organizzazione al fine di agevolare l'inserimento abitativo dei singoli beneficiari.</p>
Risultati attesi: Acquisizione del processo di autonomia attraverso la conoscenza delle agenzie e organizzazioni che s'interessano dell'edilizia residenziale pubblica e privata, così da facilitare l'accesso abitativo, per i beneficiari che sono in uscita dalla rete SAI.

2.7 – ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO SOCIALE

Modalità per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di informazione

Periodicamente vengono organizzati degli incontri volti alla sensibilizzazione e alla conoscenza del progetto di accoglienza nelle scuole del territorio rivolte sia agli studenti che al corpo docente. Inoltre vengono realizzate attività ricreative, sportive, culturali con il coinvolgimento di associazioni locali e soggetti privati operanti nel campo della migrazione. Durante tali attività, si procede alla realizzazione di banchetti informativi e alla promozione di pubblicazioni che hanno interessato la vita quotidiana dei rifugiati del centro accoglienza. Si prevede di realizzare, con la collaborazione dell'assessorato all'Immigrazione, alle Pari opportunità e alle politiche sociali e la cattedra sui Diritti Umani, un seminario sulle tematiche dell'accoglienza e dell'integrazione. Inoltre l'équipe, con l'ausilio di Associazioni si impegna a promuovere sul territorio il progetto di accoglienza, presentandolo (con video, spot, digital story telling, fumetti digitali, pieghevoli informativi, brochure) agli interlocutori privilegiati come: datori di lavoro, sindacati, agenzie per il lavoro e immobiliari, centri per l'impiego, scuole, associazioni di volontariato, giovanili e sportive, ecc. Si prevede la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e di informazione: partecipazioni agli eventi pubblici con stands o altre iniziative; interventi nelle scuole, dove, così come stabilito dal Consiglio Italiano per i Rifugiati, impegnare i rifugiati nel mondo della scuola con un ruolo di "rifugiato-educatore"; realizzazione di incontri pubblici e di attività culturali; partecipazione a manifestazioni sportive; ecc. Fondamentale sarà l'utilizzo della rete di partenariato territoriale già individuata tra i vari attori locali in base alle specifiche "missions" e diffondere le buone pratiche in materia di attività, strategie e politiche dell'integrazione, a cui si vanno ad integrare i nuovi protocolli siglati.

Risultati attesi: Maggiore diffusione della cultura dell'accoglienza e del fenomeno migratorio; inserimento dei beneficiari nel tessuto sociale per un futuro inserimento nel mondo del lavoro

Modalità per la realizzazione di attività socio-culturali e sportive

In coerenza con l'obiettivo di offrire una rete di sostegno in grado di fungere da contenitore affettivo e creativo, di prevenire l'insorgere di fenomeni di esclusione sociale e di emarginazione, di coinvolgimento all'interno del tessuto socio-territoriale, i beneficiari vengono coinvolti, diventandone protagonisti, in attività socio – culturali e sportive, organizzate in collaborazione con enti e associazioni dei vari territori. Tale rete di partenariato è da ritenersi dinamica in quanto aperta ad abbracciare nuove realtà in relazione ai bisogni manifestati da parte dei beneficiari o da proposte esterne.

Pertanto, attraverso la rete di partenariato territoriale tra Associazioni e Enti, vengono offerte attività e servizi sulla base di una precedente fase di raccolta dei bisogni e delle attitudini dei beneficiari. Nella fattispecie occorre prevedere un ventaglio variegato di offerte laboratoriali e di attività culturali, ricreative, artistiche e sportive.

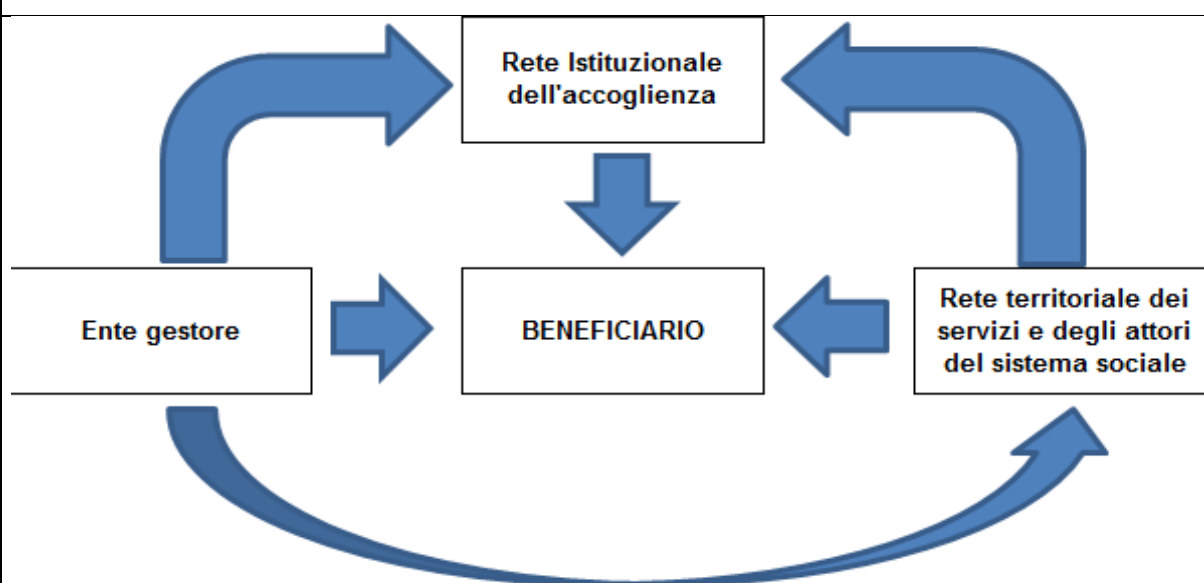
Di seguito nello specifico:

- Laboratori di formazione e di sperimentazione alla multimedialità finalizzate a fornire conoscenze e competenze multimediali spendibili professionalmente. Laboratori di Media Education per la creazione di video, video interviste, spot, cortometraggi, documentari al fine di raccogliere testimonianze dei beneficiari. Gestione della web radio itinerante, per mezzo dell'Unità Mobile, all'interno dei centri SAI con l'obiettivo di rendere i beneficiari maggiormente protagonisti e coinvolti nel territorio. Accompagnamento dei beneficiari all'interno delle scuole con il ruolo di educatori al fine di sensibilizzare al fenomeno dell'immigrazione. Attività laboratoriali presso il Medialab di pertinenza dell'ASP.
- Attività sportive e ricreative, creazione di eventi pubblici sportivi con l'obiettivo di un maggiore inserimento sociale dei beneficiari.
- Attività ricreative (feste, ricorrenze e manifestazioni), attività culturali (cineforum interculturale, laboratori di cucina interetnica, partecipazione a visite guidate a mostre e musei), attività sociali (incontri nelle scuole, seminari e convegni sul tema dei rifugiati e del diritto d'asilo). Attività ed incontri di sensibilizzazione e confronto interreligioso, momenti di preghiera e culto ecumenici e interreligiosi, convegni e seminari sulla realtà dell'immigrazione al fine di sostenere l'amicizia tra persone di culture e nazioni differenti nella consapevolezza di appartenere tutti alla stessa comunità umana. Gestione: Ufficio per l'Ecumenismo e Dialogo Interreligioso della Diocesi di Trapani. (protocollo d'intesa tra le parti)
- Attività radiofoniche e interviste ai beneficiari al fine di promuovere, testimoniare e diffondere la cultura dell'integrazione e attività laboratoriale radiofonica itinerante.
- Attività teatrali e laboratori di arti espressive, disegno, poesia, etc atti a sviluppare momenti di scambio culturale e di integrazione anche con soggetti disabili tra cui non vedenti.
- Laboratori ludico-ricreativi utilizzando le tecniche del gioco, della drammatizzazione, della giocoleria, del mimo, del teatro dei burattini al fine di favorire momenti ricreativo-culturali e socializzanti.
- Attività teatrali e laboratori di espressione e comunicazione al fine di favorire la libera espressione emozionale dei beneficiari e offrire modalità funzionali di comunicazione.

Risultati attesi: facilitazione del processo di autonomia ed integrazione dei beneficiari attraverso la partecipazione attiva alle attività proposte che valorizzano le attitudini e competenze nonché l'acquisizione di nuove capacità

Modalità attraverso le quali il progetto lavora per costruire e/o consolidare la rete territoriale di sostegno

L'equipe multidisciplinare progettuale, di concerto con la rete istituzionale dell'accoglienza, provvede in prima istanza ad individuare gli enti e le associazioni della realtà territoriale che possono contribuire alla costituzione della rete di supporto, orientamento e canalizzazione dei bisogni ed esigenze specifiche dei beneficiari. Nella fattispecie sono individuate tutte le realtà territoriali che in modo significativo contribuiscono, in varia misura, allo sviluppo e all'evoluzione della comunità. A partire dal network solido e variegato, in virtù del reticolato frutto delle collaborazioni esistenti tra le associazioni, è edificata un'ampia rete che conta di molteplici specificità. Sono individuate realtà associative che possono offrire ai beneficiari servizi e attività che riescono a coprire l'ambito sanitario, formativo, ludico, ricreativo, culturale, sportivo, gastronomico, interreligioso, multimediale. L'intento dell'equipe è quello di mantenere e ampliare tale rete sulla base di monitoraggi in itinere e implementazioni di nuovi nodi della rete. La rete territoriale di sostegno è fondamentale per la promozione sul territorio del progetto di accoglienza, per la diffusione delle buone pratiche in materia di politiche dell'integrazione, per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione, per la costruzione di canali di collegamento e occasioni di collaborazione tra attori locali e nel supportare gli attori istituzionali e gli operatori del progetto della rete di accoglienza integrata dei comuni nella programmazione di interventi interdisciplinari. (come da schema riportato in calce).



Risultati attesi: Creazione di un sistema stabile di accoglienza integrata; Effettivo supporto esterno ed interno al progetto nel suo complesso e ai percorsi di accoglienza e di integrazione dei singoli beneficiari nel tessuto territoriale di riferimento.

2.8 – TUTELA LEGALE

Modalità di erogazione del servizio di tutela legale *(orientamento e accompagnamento nelle diverse fasi della procedura; informazione legale sulla normativa italiana ed europea, etc)*

Il servizio di tutela legale, quale servizio minimo garantito, viene coordinato da un avvocato esperto in materia di Asilo e coadiuvato da operatori legali, che garantiscono a tutti i beneficiari una adeguata assistenza nella preparazione e redazione di tutti i documenti amministrativi necessari. L'equipe di esperti legali inizia la propria attività all'interno dei centri attraverso incontri di gruppo nei quali si informa e orienta il beneficiario verso la conoscenza dei diritti minimi garantiti dall'ordinamento italiano e straniero rispetto alla propria posizione. Successivamente, sono programmati degli incontri individuali, all'interno di spazi idonei, nei quali viene effettuata una analisi dettagliata e precisa della posizione di ognuno dei beneficiari e si predisporranno dei singoli fascicoli per ogni beneficiario. Quindi si procede con l'attivazione di tutte le pratiche burocratiche necessarie per soddisfare ogni singola esigenza manifestata. Non mancheranno momenti di formazione e informazione rispetto a quelle che sono le regole da rispettare all'interno del centro SAI e momenti di conoscenza e apprendimento della normativa vigente in materia sanitaria e giurisdizionale. Il servizio garantisce anche, qualora si rendesse necessario, l'accompagnamento dell'utente verso la nomina di un legale al fine di tutelare i propri diritti che intanto sono stati lesi.

Risultati attesi: acquisizione da parte del beneficiario di una piena consapevolezza della propria posizione giuridica.

Modalità di orientamento e accompagnamento al ricongiungimento familiare

Durante gli incontri di orientamento ed informazione tenuti dall'operatore legale, i beneficiari vengono informati circa la possibilità di ricongiungimento familiare. Il ricongiungimento familiare può essere richiesto dai titolari di asilo politico senza obblighi del requisito del reddito e dell'alloggio necessari invece per i titolari di protezione sussidiaria. Qualora i beneficiari chiedano del ricongiungimento familiare l'operatore di riferimento si occuperà di seguirli nel disbrigo pratiche burocratiche necessarie per l'ottenimento del nulla osta da parte della Sportello Unico per l'Immigrazione della Prefettura competente. Nello specifico la domanda viene inoltrata online attraverso il sindacato di riferimento, e ottenuto il nulla osta si procede con la documentazione necessaria per il rilascio del visto d'ingresso rilasciato dalla rappresentanza consolare.

Risultati attesi: Acquisizione delle informazioni sulla possibilità di ricongiungimento familiare e ove possibile ottenere il ricongiungimento con i propri familiari.

Modalità di informazione sui programmi di rimpatrio assistito e volontario

Durante la permanenza nel centro di accoglienza i beneficiari vengono informati durante incontri di gruppo e/o singoli, tenuti dall'operatore legale, della possibilità del rimpatrio assistito e volontario. Qualora i beneficiari manifestino interesse per tale possibilità vengono messi in contatto con l'OIM che accertata l'effettiva volontarietà al rimpatrio dei richiedenti, invierà all'ente segnalante la modulistica da compilare per avviare l'assistenza al ritorno volontario.

Risultati attesi: Acquisizione informazioni sui programmi di rimpatrio assistito e volontario

2.9 – TUTELA PSICO-SOCIO-SANITARIA

Modalità di supporto psico-socio-sanitario di base

Il responsabile di struttura e il responsabile dell'ente locale, curano la creazione di un'équipe multidisciplinare attraverso l'ausilio e il supporto del servizio socio-sanitario, predispongono un piano individualizzato di assistenza, dove vengono definiti gli obiettivi, contenuti e modalità da verificare durante la permanenza nel progetto. Viene eseguito il consenso informato del paziente in merito al trattamento dei dati sensibili ed al trattamento sanitario cui viene eventualmente sottoposto. Il foglio di consenso informato è trascritto in italiano, inglese, francese, arabo, tigrino, somalo, e viene eventualmente letto e/o tradotto per gli analfabeti. Il modulo sottoscritto dal paziente viene allegato a copia cartacea della scheda personale nella parte sanitaria-clinica. Con l'ausilio del DSM si provvede al supporto di quei soggetti che, a seguito di approfondita analisi psicologica, risultano potenziali vittime di tortura e di tratta. Ci si avvale dello stesso servizio anche nei casi di soggetti in attesa di audizione, al fine di supportare la loro storia personale. Gli operatori lavorano in sinergia con le Associazioni territoriali di riferimento che si occupano di casi di vittime di tortura e violenza, nonché in collegamento con il centro per la Famiglia. Viene garantito il supporto ginecologico grazie al C.I.F. di Marsala e agli altri consultori presenti sui vari territori. E' opportuno l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, e che il progetto di accoglienza provveda a stringere o a creare rapporti con i servizi socio-sanitari del territorio. L'iscrizione al SSN consente al beneficiario di accedere ai servizi di base previsti per tutti i residenti sul territorio italiano. Tra questi rientrano: la scelta del medico di medicina generale (di base) e del pediatra; l'accesso ai consultori familiari e ai dipartimenti di igiene mentale; le prestazioni di urgenza (ricoveri ospedalieri e pronto soccorso); l'accesso al servizio di Igiene Mentale (DSM), presso il quale è possibile attestare lo stato fisico o psichico delle persone che abbiano subito la tortura. Tale certificazione è una documentazione importante da presentare alla commissione competente per l'esame della domanda di protezione dell'interessato; inoltre vengono svolte attività di primo ascolto, se si rilevano situazioni particolari, visite mediche e di orientamento psicologico. L'équipe multidisciplinare tiene particolarmente conto di quanto il primo impatto può condizionare tutto il percorso futuro dell'emigrato diventato immigrato nel momento in cui giunge al paese d'arrivo. Il passaggio dell'“illusione dell'emigrazione” alla “sofferenza dell'immigrazione” costituisce il passaggio dove si gioca la possibilità del migrante di ridefinirsi come progetto di vita nuova nell'elaborazione del lutto della separazione e può portare ad una sorta di “sindrome da frontiera”: gli immigrati si ritrovano spesso a vivere un enorme disagio che può manifestarsi attraverso varie forme di somatizzazione (molti stati febbrili, mal di testa acuti, irrigidimento corporeo, mal di pancia, ecc); la sofferenza dell'essere escluso, del sentirsi di troppo che diventa talvolta insopportabile.

Solitudine, nostalgia, esclusione sociale, assenza di una rete familiare di supporto possono creare un “vuoto affettivo” nell'immigrato, che finisce per diventare straniero a sè stesso. Questo processo psico-sociale diventa un processo alienante che può creare tensione, sofferenza e anche patologia. Tutto ciò è visibile negli occhi, nel corpo irrigidito (spesso dalle spalle cadenti), dal modo di camminare molto lento che è come “un inceppamento corporeo”, dal sorriso di un migrante, che spesso non è altro che un modo di esprimere il proprio dolore, la propria frustrazione e la depressione che ne deriva, mentre le reazioni di rabbia segnano l'uscita dallo stato di depressione.

Nell'ottica di migliorare e soprattutto cercare di rispondere il prima possibile in termini di tutela-psyco-socio- sanitaria, l'équipe è formata sui temi della “medicina delle migrazioni”(scenari socio-sanitari, indicazioni epidemiologiche specifiche, approccio-relazionale-culturale); sui temi del disagio psico-sociale, sulla dimensione culturale alla malattia, della salute mentale e psicotraumatologica; favorire momenti di supervisione nell'ottica del lavoro integrato con l'ASP, gli Enti (pubblici e privati) impegnati nell'assistenza ai Richiedenti Asilo Rifugiati Umanitari (RARU) integrandoli con il supporto dei mediatori linguistico-culturali

Risultati attesi: facilitazione del processo di autonomia attraverso supporto psico- socio sanitario di base, l'orientamento psicologico e riduzione del fenomeno della somatizzazione, agevolazione del processo di comprensione che ogni disturbo rivela un'intenzione invisibile, grazie ad un intervento specifico, con una risposta tecnica adeguata dell'équipe multidisciplinare.

Modalità di intervento per la presa in carico psico-socio-sanitaria specialistica di beneficiari con particolari esigenze specifiche, con indicazione delle procedure da seguire per l'attivazione delle prestazioni terapeutiche e riabilitative

Il responsabile di struttura e il responsabile dell'ente locale, curano la creazione di un'equipe multidisciplinare attraverso l'ausilio e il supporto del servizio socio-sanitario, predispongono un piano individualizzato di assistenza, dove vengono definiti gli obiettivi, contenuti e modalità da verificare durante la permanenza nel progetto. E' eseguito consenso informato del paziente in merito al trattamento dei dati sensibili ed al trattamento sanitario cui viene eventualmente sottoposto. Il foglio di consenso informato è trascritto in italiano, inglese, francese, arabo, tigrino, somalo, e viene eventualmente letto e/o tradotto per gli analfabeti. Il modulo sottoscritto dal paziente viene allegato a copia cartacea della scheda personale nella parte sanitaria-clinica. Con l'ausilio del DSM si provvede al supporto di quei soggetti che, a seguito di approfondita analisi psicologica, risulteranno potenziali vittime di tortura e di tratta. Ci si avvale dello stesso servizio anche nei casi di soggetti in attesa di audizione, al fine di supportare la loro storia personale. Inoltre gli operatori lavorano in sinergia con la rete di associazioni che si occupano di violenza alle donne, nonché con il centro per la famiglia del distretto D52 Marsala –Petrosino per tutti i casi di donne vittima di violenza. Per quanto riguarda il servizio ostetrico ginecologico, oltre il presidio ospedaliero, per facilitare l'accesso e poter effettuare uno screening più celere ci si può avvalere del C.I.F. (consultorio italiano femminile) di Marsala.

L'equipe multidisciplinare integrata composta da specialisti come psicologi, educatori, psicoterapeuti, media educators, arteterapeuti, mediatori interculturali, ecc. è strutturata e organizzata per far fronte alle esigenze specifiche psico-socio-sanitarie per quei soggetti portatori di vulnerabilità che il decreto del Ministero dell'interno individua come richiedenti protezione internazionale, vittime di tortura o di violenza, donne in stato di gravidanza, nuclei familiari monoparentali. Si definisce di seguito il piano operativo sequenziale che si seguirà dal primo contatto in poi. In un primo momento si provvede preventivamente alla individuazione e registrazione dei bisogni psico- socio-sanitari specifici e disponendo di una rete territoriale di riferimento si offre un accompagnamento personalizzato e specializzato all'interno dei servizi che rispondono adeguatamente ai bisogni psico-socio-sanitari specifici.

Risultati attesi: Soddisfazione, più puntuale ed adeguata, dei bisogni psico-socio-sanitari specialistici degli utenti.

Procedure di intervento nel caso del sopravvenire di situazioni emergenziali

L'equipe multidisciplinare integrata formata anche in primo soccorso risulta pronta ad intervenire adeguatamente in caso di situazioni emergenziali e a fronteggiare i bisogni sulla base del tipo di situazione. Di fronte ad una emergenza sanitaria si prevede il contatto del servizio di emergenza ospedaliera (118), se si tratta di una situazione psicologica si prevedono interventi di contenimento del disagio avvalendosi di una precoce individuazione di eventuali caratteristiche personologiche e comportamentali significative e di contestuali opere di intervento psicologico e terapeutico. Qualora si presentassero situazioni di epidemia, l'equipe analizza la situazione di concerto con il medico, si individuano le criticità e si attuano sia i protocolli previsti del servizio sanitario nazionale necessari che le adeguate precauzioni del caso, sempre nell'ottica della tutela della salute dei beneficiari presenti e degli operatori, il tutto nell'ottica del problem-solving.

Risultati attesi: Risposte adeguate ai bisogni emergenziali degli utenti, tutela sanitaria

Rappresentazione della rete territoriale di riferimento

Ente/Struttura/Professionista	Attività/Servizio	Modalità di collaborazione
ASP TRAPANI	Servizi sanitari-clinici	Accordo informale
Consultori, CIF	Servizi ostetrico-ginecologi	Protocollo di intesa
Rete di associazioni per la violenza alle donne	Presa in carico e sostegno ai casi di violenza e maltrattamenti	Protocollo di intesa

2.10 – AGGIORNAMENTO E GESTIONE DELLA BANCA DATI

Modalità di aggiornamento e gestione della Banca Dati. Descrizione dei mezzi tecnici disponibili necessari al collegamento alla rete informatica gestita dal Servizio Centrale.

All'interno di ogni Struttura di accoglienza viene previsto uno spazio in cui sistemare un Pc con connessione ad internet, che permetta il collegamento con la rete informatica gestita dal servizio centrale, una stampante-fax ecc..

All'ingresso del beneficiario si procede alla registrazione dello stesso e successivamente vengono aggiornati tempestivamente i dati relativi al percorso di ciascun beneficiario (commissione, permesso, corsi di formazione, tirocini ecc..) Viene, inoltre, registrata in tempo utile l'uscita dei beneficiari. La banca dati viene gestita da un operatore del progetto (o da un operatore di ciascuna struttura).

5. EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

Modalità di organizzazione del lavoro e di gestione dell'équipe (programmazione e coordinamento; riunioni periodiche e loro cadenza; momenti di verifica e di valutazione del lavoro, etc)

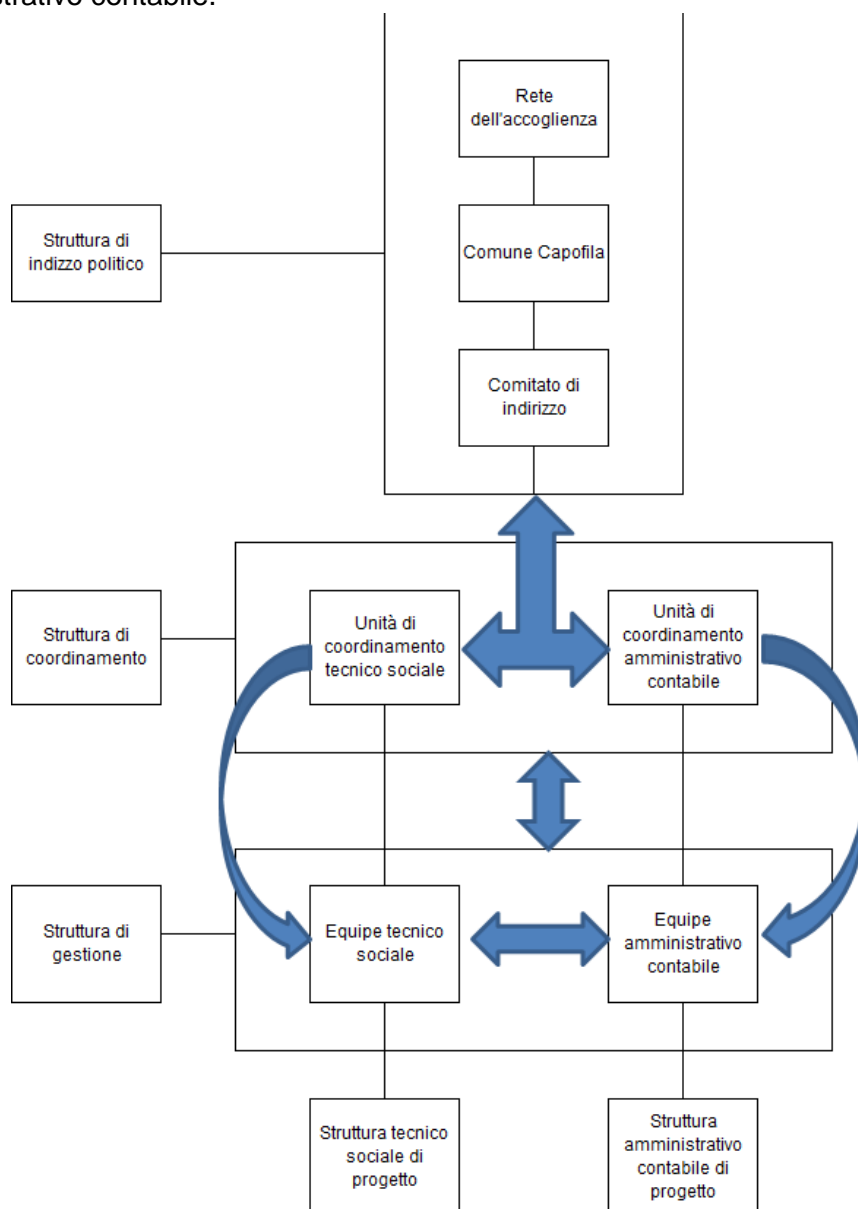
Il Lavoro d'équipe esplica la sua natura operativa, metodologica del progetto. Tale strumento operativo consente di connettere tutte le aree costitutive dell'intervento (vitto, alloggio, sostegno psicologico, rapporto con le istituzioni, inserimento lavorativo, formazione/scolarizzazione, ecc) all'interno di un processo di accoglienza integrata volto a favorire una concreta possibilità di integrazione e di un percorso verso un'autonomia lavorativa ed abitativa. L'équipe si riunisce settimanalmente per condividere il lavoro svolto e, qualora fosse necessario, per definire strategie d'intervento miranti alla risoluzione di criticità emerse durante le relazioni con i beneficiari. Le riunioni rappresentano altresì un momento di confronto tra gli operatori, di monitoraggio e di programmazione delle attività. Inoltre, il lavoro d'équipe costituisce un momento di fondamentale importanza per stilare il progetto individuale di ciascun beneficiario, grazie al contributo delle figure professionali operanti al centro (psicologi, assistenti sociali, mediatori). Viene utilizzata una check-list dove riportare i passaggi fondamentali (monitoraggio step by step) del progetto individualizzato del beneficiario, il tutto sempre tenendo sotto controllo le informazioni richieste dalla banca dati. L'attività di coordinamento dell'équipe, svolta dal responsabile di struttura, facilita il piano di comunicazione interna e assicura che i messaggi siano chiari e comprensibili a tutti gli operatori e ai beneficiari. Inoltre mensilmente viene effettuata una équipe generale sull'andamento complessivo del progetto, dove si analizzano le criticità da analizzare e risolvere. Tale metodologia è il metodo di lavoro della rete territoriale di accoglienza, a cui segue un'attenta attività di coordinamento di équipe i cui principali scopi sono 1. la definizione delle procedure riguardanti la realizzazione delle attività ed i servizi erogati ai beneficiari; 2. la riflessione rispetto alla metodologia di lavoro utilizzata; 3. il confronto costante tra operatori rispetto alla relazione con i beneficiari. Questa metodologia porta gli operatori ad interrogarsi e confrontarsi costantemente rispetto al loro ruolo educativo e quindi al rapporto che è necessario instaurare con i beneficiari. Tale incontro dell'équipe allargata avviene con cadenza trimestrale, condotta dalla coordinatrice della rete di accoglienza assieme alla referente dell'ente locale, il cui risultato atteso nel corso del tempo è quello di scambi volti alla crescita professionale degli operatori, e di conseguenza della gestione del proprio lavoro all'interno del processo di accoglienza integrata, nonché per facilitare la risoluzione di alcune dinamiche legate più alla gestione diretta della struttura. Nel corso di questi incontri che verranno verbalizzati al fine di creare un diario di bordo della vita del progetto di accoglienza, laddove si ravvisi la necessità, si potranno effettuare degli interscambi di operatori fra le strutture, con l'obiettivo di facilitare sempre il processo di (ri)conquista della propria autonomia dei beneficiari, mutuando una pratica già proposta dal Servizio Centrale.

Nello stesso tempo l'équipe allargata rappresenta anche un modo per richiamare un'interazione sinergica tra i vari partner coinvolti (protocolli formali ed informali), nonché cogliere le nuove opportunità che lo stesso territorio offre, sempre nell'ottica dell'offrire al beneficiario più opportunità possibili (anche nell'ottica di fornire elementi da divulgare nella rete del SAI per condividere e scambiare buone prassi). Gli operatori parteciperanno alla formazione prevista dal Sistema SAI e agli altri momenti formativi individuati dall'Ente gestore per l'accrescimento delle proprie competenze professionali.

Modalità di raccordo tra ente locale e ente/i attuatore/i (*figure professionali di riferimento, incontri periodici, etc.*)

Il raccordo tra gli enti locali e l'ente attuatore rientra in un più complesso sistema di governance che si propone di assicurare un efficace sistema di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione, nell'ambito di un progetto integrato che si caratterizza per l'innovatività della "rete dell'accoglienza" ma anche per la complessità dei rapporti tra i diversi soggetti coinvolti per l'attuazione.

L'organigramma che segue sintetizza la governance di progetto che si attua, secondo uno schema a matrice su tre livelli in ordinata: indirizzo, coordinamento ed attuazione, e su due in ascissa tecnico sociale ed amministrativo contabile.



La struttura di indirizzo politico è il vertice della governance ed è di diretta derivazione dal protocollo di intesa che ha istituito la "rete dell'accoglienza" costituita dai Comuni di Marsala (Capofila), Alcamo, Buseto Palizzolo, Custonaci, Paceco, Salemi e Vita.

La sintesi dell'attività di indirizzo politico è affidata al Comitato di indirizzo composto dai Sindaci dei Comuni della rete e presieduto dal Sindaco di Marsala.

Il Coordinamento esecutivo di progetto è affidata al personale dei Comuni della rete ed in specifico ad

una Unità di coordinamento tecnico sociale, coordinata dal Dirigente dei Servizi alla Persona del Comune di Marsala, e composto da un assistente sociale per ogni comune della rete.

Il Coordinamento amministrativo e contabile di progetto è affidata ad una unità specifica anch'essa coordinata dal Dirigente dei Servizi alla Persona del Comune di Marsala, e composto da un istruttore amministrativo per ogni comune della rete.

L'unità di coordinamento tecnico sociale interagisce costantemente con l'equipe tecnico sociale dell'Ente gestore ed unitamente ad essa costituisce la struttura tecnica sociale di progetto cui è affidata l'attuazione di tutte le attività di progetto.

Le modalità di raccordo tra le due componenti della struttura tecnico sociale sono di seguito descritte: si effettueranno degli incontri trimestrali che hanno l'obiettivo di circolare le informazioni fondanti dei progetti individuali dei beneficiari nella (ri)conquista della propria autonomia, del monitoraggio sulle varie attività svolte con le associazioni firmatarie dei vari protocolli delle azioni. Nello stesso tempo si prevede di fare un incontro istituzionale semestrale, con i vari partner coinvolti (protocolli formali ed informali), per richiamare un'interazione sinergica e cogliere le nuove opportunità che lo stesso territorio offre, sempre nell'ottica dell'offrire al beneficiario più opportunità possibili (anche nell'ottica di fornire elementi da divulgare nella rete del SAI per condividere e scambiare buone prassi).

Inoltre ogni referente dell'ente locale, nella figura dell'assistente sociale, si raccorda mensilmente con il referente dell'ente gestore, per monitorare l'andamento del processo di autonomia dei beneficiari presenti. Nei casi emergenziali l'assistente sociale dell'ente locale partecipa all'equipe del centro di accoglienza al fine di individuare assieme agli altri componenti, secondo la metodologia del problem solving, la risoluzione del problema e continuare ad assicurare l'accoglienza integrata ai beneficiari.

Alla struttura amministrativa contabile è affidato il "cruscotto" di progetto attraverso il sistema di monitoraggio fisico procedurale e finanziario e la rendicontazione.

Il sistema di monitoraggio che si andrà a realizzare rileva in modo sistematico i dati relativi all'avanzamento progettuale e costituisce uno strumento di controllo dell'avanzamento e del livello di efficacia dell'intervento; esso permette eventuali aggiustamenti in corso d'opera, allo scopo di favorire una maggiore incisività nell'affrontare i nodi dell'attuazione dell'intervento.

Il sistema di monitoraggio del progetto prevede l'istituzione di una serie di attività tese a regolare il meccanismo di feedback con cui gestire il processo che si basa sulla misurazione e valutazione di almeno due tipologie di indicatori:

Indicatori di realizzazione: rappresentano gli effetti diretti ed immediati generati dall'intervento. Misurano il livello di raggiungimento degli obiettivi specifici di ciascun programma di intervento e sono espressi attraverso la misurazione degli output delle attività.

Indicatori di risultato: vengono utilizzati per l'analisi dell'avanzamento dei progetti dal punto di vista finanziario, fisico e procedurale.

Il coordinamento delle attività di monitoraggio e rendicontazione avviene secondo la metodologia del Project management secondo la quale la gestione viene coordinata dal Project Manager (PM) supportato da un team di lavoro, composto dai dipendenti degli enti locali con la rete e da un esperto messo a disposizione dall'Ente gestore.

A tale unità è affidata il controllo e la valutazione dei dati prodotti dall'equipe amministrativa contabile con la funzione di raccordo svolta dall'esperto dell'Ente gestore.

I referenti amministrativi degli enti locali, inoltre procedono alla raccolta e classificazione dei dati di progetto reperibili presso le amministrazioni e li trasmettono mensilmente all'equipe dell'ente gestore cui è affidato il compito di sviluppare e gestire un sistema di controllo che, partendo dalla raccolta e classificazione dei documenti, li registri all'interno di un software atto ad elaborare lo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario di progetto.

Trimestralmente sarà realizzato un report con i principali indicatori al fine di verificare la coerente attuazione del progetto. Sulla base di tale report sarà realizzata una relazione di monitoraggio trasmessa alla Unità di coordinamento tecnico sociale ed al Comitato di indirizzo in base alla quale i due organi potranno assumere le decisioni di competenza per una più efficace azione attuativa.

Per la corretta rendicontazione delle spese, ogni rapporto in progress conterrà una sezione in cui verrà segnalato il costo previsto dal progetto, con data di inizio e data di fine della fase a cui si riferisce, e i costi sostenuti periodicamente in modo da poter verificare, ed eventualmente correggere, in tempo reale la gestione di ogni fase del progetto, confrontandola con le risorse effettivamente disponibili da progetto. Annualmente la struttura amministrativa contabile di progetto procederà alla formazione della rendicontazione di progetto, secondo quanto stabilito nel manuale unico di rendicontazione.

Modalità di aggiornamento e formazione degli operatori, sia interni all'équipe che esterni

Nell'ottica di fornire ai beneficiari un progetto di accoglienza integrata, gli operatori partecipano alla formazione prevista dal SAI e agli altri momenti formativi individuati dall'Ente gestore per l'accrescimento delle proprie competenze professionali. Si favorisce lo scambio continuo fra le micro equipe delle varie strutture, al fine di consentire un aggiornamento continuo, secondo il modello learning by doing, e migliorare le competenze nella gestione delle situazioni sia emergenziali che quotidiane.

L'équipe viene formata sui temi della "medicina delle migrazioni" (scenari socio-sanitari, indicazioni epidemiologiche specifiche, approccio – relazionale - culturale); sui temi del disagio psico-sociale, sulla dimensione culturale alla malattia, della salute mentale e psico traumatologica; favorire momenti di supervisione nell'ottica del lavoro integrato con l'ASP, gli Enti (pubblici e privati) impegnati nell'assistenza ai RARU integrandoli con il supporto dei mediatori linguistico-culturali.

In termini di aggiornamento degli operatori esterni si prevede di attivare dei momenti formativi con l'ASP territoriale per condividere percorsi comuni, analizzare le varie criticità dei percorsi assistenziali, scambio di esperienze nell'area della sofferenza psichica.

Risultati attesi: la risoluzione delle difficoltà quotidiane, creazione di un modello unitario di intervento, creazione di un modello comunicativo univoco e riduzione dei livelli di burn-out, di turn-over degli operatori, miglioramento della presa in carico psico-socio-sanitaria dei RARU.

Modalità attraverso le quali viene svolta l'attività di supervisione esterna psicologica dell'équipe (individuale e/o collettiva)

Il responsabile del Comune nella figura dell'assistente sociale effettua la supervisione tecnico-professionale relativamente alle attività inerenti il progetto tramite la partecipazione alle riunioni d'équipe, colloqui di gruppo con gli ospiti e fungerà da raccordo con il Servizio Centrale.

La supervisione sugli aspetti psico-socio-culturali e relazionali-emotiva, condotta da un esperto, viene effettuata con l'obiettivo di consentire agli operatori di poter lavorare mantenendo un adeguato livello professionale, ed anche un livello motivazionale ed a prevenire fenomeni di burn-out. Specialmente nei setting di accoglienza riservati alle persone richiedenti protezione internazionale o umanitaria, si verifica con particolare frequenza la cosiddetta sindrome da burn-out, che colpisce gli operatori specialmente impegnati in professioni di aiuto quando il carico emotivo e generatore di stress diventa troppo forte e impone, talvolta, la presa in carico in prima persona di situazioni di bisogno delle persone accolte, senza averne una reale possibilità emotiva, psicologica e concreta. Viene creato uno spazio di supervisione per gli operatori per quanto attiene:

- alle dinamiche inter e intrapersonali della loro relazione con le persone accolte;
- alle loro relazioni come équipe che si trova a fronteggiare situazioni complesse;
- alla modalità organizzativa del setting di accoglienza.

La finalità dell'attività di supervisione è quella di garantire la possibilità di un intervento efficace e appropriato e per tutelare la salute e l'efficacia degli operatori impegnati nei setting.

La supervisione rappresenta un particolare momento in cui gli operatori verificano l'andamento dell'attività di accoglienza integrata e ne condividono problematiche e possibili soluzioni. La supervisione diventa un vero e proprio momento di costruzione di uno spazio di pensiero, non solo per aiutare gli operatori nell'applicare le proprie competenze e le proprie energie al raggiungimento di un determinato risultato, ma anche per verificare il progetto operativo e modificarlo sulla base delle evidenze emerse dall'esperienza di cui gli operatori sono testimoni e attori.

Pertanto, sono previste tre modalità di realizzazione dell'attività di supervisione esterna:

1. la supervisione individuale: mette in gioco le componenti socio-affettive, riducendo le difese dell'operatore e facilitando la sua capacità di "mettere a nudo" le difficoltà del proprio agire professionale, personali e/o di scarsa conoscenza tecnico-professionale, in un rapporto esclusivo operatore- supervisore, che può influenzare solo indirettamente le dinamiche dell'organizzazione.

Inoltre, tale supervisione permette all'operatore di esprimere liberamente eventuali posizioni conflittuali con i responsabili gerarchici e con gli altri colleghi.

2. la supervisione al gruppo: facilita la condivisione da parte degli operatori delle difficoltà comuni di fronte a casistiche multiproblematiche alle quali occorre dare risposte a problemi che investono il funzionamento organizzativo ed inter-organizzativo. La supervisione al gruppo consente l'acquisizione di strumenti capaci di sperimentare nuove soluzioni organizzative più adeguate e rispondenti all'evoluzione ed al cambiamento della realtà sociale, di apprendimento e scambio degli aspetti psico-socio-culturali. Tale supervisione permette una maggiore considerazione delle dinamiche interpersonali tra operatori, favorisce l'integrazione di gruppi di lavoro, facilita lo scambio culturale legato alla professione e quindi è fautore di un reciproco arricchimento

Inoltre l'operatore con la funzione di amministrativo dell'ente locale capofila si supervisionerà costantemente l'andamento economico e la rendicontazione.

Risultati attesi: Elaborazione delle difficoltà e degli ostacoli che si incontrano nello svolgimento del lavoro e superamento delle dinamiche potenzialmente conflittuali all'interno del gruppo che possono ostacolare il corretto svolgimento delle attività, affinamento delle proprie competenze personali e professionali, incremento della professionalità da mettere a disposizione dei beneficiari.

Modalità dell'équipe di far fronte a situazioni emergenziali

La gestione delle situazioni emergenziali compete all'équipe degli operatori, in raccordo con l'assistente sociale dell'ente locale, che si riunisce per affrontare i casi in oggetto. Ciascun operatore è tenuto a fare il "passaggio di consegna" relativamente a ciò che accade durante il suo turno di lavoro, in modo tale da mettere gli altri colleghi a conoscenza di quello che succede, per poter eventualmente gestire in modo uniforme l'intervento. Ciascun operatore a secondo del proprio ruolo e quindi delle proprie competenze, è chiamato ad intervenire per la risoluzione del problema (problem solving), avvalendosi della strategia del lavoro di rete.

Inoltre tutto il personale viene formato ed informato sulla corretta gestione delle emergenze sia di Primo Soccorso Sanitario che Antincendio ed Evacuazione, così come previsto dalla normativa cogente. Viene redatta apposita Valutazione dei Rischi e conseguente Piano di Gestione Emergenze ed Evacuazione; viene effettuato regolare monitoraggio e prove pratiche di gestione emergenze ed evacuazione. Tutto in riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 (e s.m.i.), nonché da quanto previsto dalle Linee Guida Antincendio ed altri Rischi per i Centri Polifunzionali per gli Immigrati ad opera del Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile (21/02/2005)

Risultati attesi: Prevenzione, riduzione e gestione delle potenziali situazioni di rischio all'interno delle Strutture di Accoglienza, per la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori, degli ospiti presenti e dell'integrità delle strutture stesse.

Modalità con cui viene presentato e spiegato il regolamento e il contratto di accoglienza (*luogo, presenza operatori, in quali lingue sono tradotti, etc.*)

All'ingresso in struttura il beneficiario viene edotto relativamente al Contratto di Accoglienza ed al Regolamento Interno della struttura, titolare di tale fase dell'erogazione del servizio è il Responsabile di Struttura coadiuvato dalla figura del Mediatore, un primo colloquio avviene in struttura all'arrivo. I documenti tradotti in arabo, inglese, francese, tigrino, ecc. (in generale, in relazione alla nazionalità dei beneficiari in ingresso si provvede alla stesura dei documenti tradotti in lingua da essi comprensibile), vengono letti e spiegati attraverso l'ausilio del Mediatore e controfirmati dalle parti, al beneficiario viene rilasciata copia dei documenti nella lingua compresa.

6. RACCOLTA, ARCHIVIAZIONE E GESTIONE DATI

Modalità di applicazione delle norme sulla privacy (*raccolta, trattamento e conservazione dei dati personali*)

All'ingresso in struttura, in concomitanza alla firma del contratto di accoglienza e del regolamento interno, al beneficiario viene consegnata e spiegata (tradotta in lingua ad esso comprensibile) una Nota Informativa ex art.13 d. Lgs. 196/2003 per il trattamento di dati sensibili e personali, alla quale il beneficiario potrà dare o meno l'autorizzazione al trattamento dei dati attraverso modulo specifico. Titolare del trattamento dei dati è il Responsabile di Struttura, tutti gli operatori vengono edotti (a firma di specifico documento) al mantenimento della segretezza dei dati di cui vengono a conoscenza a tutela della privacy del beneficiario.

Modalità di raccolta e archiviazione della documentazione del progetto

In generale, ai fini di consentire una ordinata archiviazione e una corretta gestione della conservazione dei dati, dei documenti e della modulistica, vengono suddivisi gli spazi nel seguente modo: un archivio di deposito, un archivio storico ed uno spazio per l'archiviazione fisica dei documenti di utilizzo corrente, tutti posti sotto chiave in appositi locali/armadi.

Tutti i documenti sensibili e non, vengono archiviati dalle funzioni preposte in formato cartaceo in appositi faldoni distinti per beneficiario e per tipologia di servizi erogati (es: psico-sociale; sanitario; amministrativo; contabile, ecc.); in formato elettronico sia su dispositivo di archiviazione di massa fisso provvisto di password di accesso ai soli componenti dell'equipe di lavoro che su dispositivo di archiviazione di massa portatile ad uso backup. Quest'ultimo dispositivo viene posto sotto chiave dal Responsabile di struttura che ne ha unico accesso.

La gestione della corrispondenza in entrata e corrispondenza in uscita viene smistata e riposta in raccoglitori suddivisi per argomento che contengono tutta la corrispondenza riguardante direttamente o indirettamente le attività erogate, viene naturalmente protocollata, registrata su apposito registro protocollo e successivamente archiviata come sopra descritto.